

«Il taglio delle accise contiene l'inflazione No a nuove tasse»

Murano (Unem): dobbiamo investire di più

ROMA Presidente siamo di nuovo al dilemma di cosa fare sulle accise e il governo pare navigare a vista. Lei come la vede?

«Immagino stiano cercando di capire quante coperture hanno e poi fare una scommessa su quanto può succedere in Medio Oriente — risponde Gianni Murano, presidente dell'Unem, l'associazione dei petrolieri — Oggi comunque i prezzi del greggio stavano ripiegando e magari nel giro di due, tre settimane l'emergenza rientra. Intanto, però, non va perso di vista il rischio inflazione e quindi è meglio confermare il taglio delle accise».

Gli economisti osservano, però, che si tratta di una misura tampone e regressiva,

che favorisce cioè i ricchi. Forse bisognerebbe cambiare strada, non crede?

«Difficile trovare soluzioni migliori, perché tutto ciò che deprime i consumi si traduce in minori entrate: un danno per le casse dello Stato, quindi attenzione a non calmierare i prezzi».

In ogni caso, nonostante i ripetuti tagli delle accise i prezzi non sono diminuiti, anzi. Perché?

«Intanto perché ora il taglio c'è solo sul gasolio e poi c'è stata una ripresa dei prezzi del petrolio. Inoltre, c'è una carenza di raffinerie. Sul prezzo finale incide non tanto il prezzo del barile, tanto più che il petrolio alla fine non scarseggia, ma il prezzo dei prodotti raffinati, perché in

Europa molte raffinerie sono state chiuse e la situazione è peggiorata con la guerra in Ucraina e il blocco dello Stretto di Hormuz».

Il governo, ma anche il Pd vorrebbero tassare gli extraprofitti delle società energetiche. Voi ovviamente siete contrari. Perché?

«La richiesta contenuta nella lettera alla Ue del governo italiano e di altri Paesi già pone al suo interno due problemi: la definizione di cosa sono gli extraprofitti, che già nel 2022 non si riuscì a fare, e la richiesta di tassare le multinazionali dove generano il profitto quindi non necessariamente in Italia. Si tratterebbe di una misura inopportuna, anche perché noi abbiamo bisogno di fare investi-

menti nelle raffinerie e nella loro riconversione».

Da parte dei petrolieri non può venire allora alcun contributo per calmierare i prezzi?

«Due contributi li stiamo già dando. Primo, c'è stato l'aumento di due punti dell'Irap per le società energetiche e secondo, se guardiamo i prezzi industriali, quelli italiani sono più bassi di 3-4 centesimi rispetto a media europea».

Enr. Ma.



C'è carenza di raffinerie
Sul valore finale incide non tanto il prezzo del barile, ma quello dei prodotti lavorati: in Europa molte raffinerie sono state chiuse

Alla guida

Gianni Murano,
presidente di Unem,
l'associazione dei petrolieri



Peso: 20%